



Di Gianluca Marcoccia

# Posta hardware

@ Per i vostri quesiti tecnici scrivete a > [rubrica.posta@pcprofessionale.eu](mailto:rubrica.posta@pcprofessionale.eu)

SI PRECISA CHE A QUESTO INDIRIZZO VANNO INVIATI ESCLUSIVAMENTE QUESITI TECNICI RELATIVI A PROBLEMI HARDWARE E SOFTWARE.



## Google Cloud Print e le stampanti "offline"

**H**o appena comprato una stampante laser Samsung SL-M2022/SEE allo scopo di offrire una dimostrazione di un mio applicativo anche quando sono fuori sede. La scelta è ricaduta su questa stampante perché è compatta e abbastanza leggera per il trasporto. Purtroppo, una volta collegata al mio account Google (senza passare da un Pc, in quanto si tratta di una periferica Cloud Print Ready), questa risulta sempre "offline" impedendone di fatto l'utilizzo. Mi sono rivolto al servizio assistenza tecnica di Samsung che ha scaricato la responsabilità del malfunzionamento su Google però, cercando su Internet, ho trovato diverse discussioni nelle quali gli utenti affermano che invece il problema dipende dal firmware della stampante! Sapete dirmi come stanno effettivamente le cose? In alternativa al dispositivo in questione potreste suggerirmi una stampante leggera e

che funzioni sicuramente con il Cloud Print di Google? Vi sembra corretto commercializzare una stampante con prerogative che poi non funzionano? **Dario Di Marino**

L'impossibilità di utilizzare alcune stampanti Cloud Print Ready tramite il servizio di stampa di Google è stata segnalata più volte, in particolare nei forum dedicati al supporto tecnico per i Chromebook. I Chromebook sono dei notebook forniti con il sistema operativo Chrome Os preinstallato. Questi strumenti sono studiati per integrarsi con l'ecosistema cloud e delegano tutta una serie di funzioni all'infrastruttura di Rete di Google. In particolare non è prevista la possibilità di collegare

### Attenzione allo standby

Se si spegne da sola la periferica non fa più parte del cloud

*Lo sviluppo di un firmware per interagire con il cloud è impegnativo anche per i produttori più affermati.*

una stampante e la gestione di questo tipo di dispositivi avviene mediante il cloud. L'impossibilità di accedere a Cloud Print rende quindi impossibile qualsiasi operazione di stampa con i notebook basati su Chrome Os.

La lista delle stampanti che supportano ufficialmente Cloud Print è tenuta aggiornata da Google ed è disponibile all'indirizzo [www.google.com/intl/en/cloudprint/learn/printers.html](http://www.google.com/intl/en/cloudprint/learn/printers.html). Rimandiamo a questa fonte per la scelta di un dispositivo conforme alle specifiche per la stampa remota di Google. Purtroppo sono state segnalate diverse periferiche che dovrebbero essere compatibili con questa modalità operativa ma non funzionano come previsto. In alcuni casi il problema è stato ricondotto ai firewall integrati nei router Wi-Fi che bloccano i protocolli necessari per la trasmissione dei

dati alla stampante. Verificate quindi che le policy di gestione della rete wireless siano adeguate alla vostra configurazione. Lo stesso problema è stato riprodotto anche a causa dell'intervento di alcune suite di sicurezza informatica, che integrano

antivirus e firewall, oppure di alcuni filtri anti-spam e utility per il blocco dei popup pubblicitari. Verificate quindi se eliminando questi componenti dal sistema si ripristina l'operatività della stampante. Un'altra causa di "incomunicabilità" è stata individuata nell'utilizzo delle reti cellulari per fornire la connessione alla stampante: alcuni gestori telefonici applicano

A volte la configurazione del servizio Cloud Print di Google può risultare più complessa del previsto. È necessario tenere in considerazione anche le prerogative dei dispositivi utilizzati per collegarsi alla Rete.





Per condividere la stampante nel cloud è fondamentale mantenere il firmware aggiornato. Dopo l'aggiornamento della flash eeprom è consigliabile cancellare e registrare nuovamente la stampante nel proprio account Google.

dei filtri ai pacchetti in transito che possono impedire il funzionamento dei servizi Cloud Print. In altri casi il malfunzionamento può verificarsi con l'aggiornamento del firmware o in seguito al cambiamento di alcuni parametri operativi nei menu di configurazione della stampante. Talvolta per ripristinare il corretto funzionamento è sufficiente eliminare la stampante dall'account Google e procedere ad una nuova registrazione. Con questa operazione saranno rilevate nuovamente le caratteristiche del dispositivo, eliminando l'incompatibilità. Un'altra origine per i malfunzionamenti del Cloud Print è stata individuata nelle funzionalità di risparmio energetico: in pratica quando la periferica va in standby, il servizio di stampa di Google non la rileva più e questa viene indicata come "offline".

Purtroppo, anche dopo il ritorno in normale modalità operativa, la segnalazione di periferica "offline" persiste, rendendo impossibile ogni successivo utilizzo. Per i casi come quello appena descritto è necessario spegnere e riaccendere la stampante per ripristinare lo stato corretto nel servizio Cloud Print. Sono infine stati segnalati alcuni casi in cui, anche con la stampante indicata come "offline", la stampa dei documenti avviene regolarmente. Questa discrepanza sembra, con ogni probabilità, riconducibile ad una errata implementazione del servizio di stampa remota nel firmware della periferica. Se riscontrate questa anomalia verificate la disponibilità di un aggiornamento presso il sito del produttore.

## INTEL ATOM E I DRIVER PER WINDOWS XP

**P**ossiedo un computer basato sulla scheda madre Asrock AD2550B-ITX con chipset Intel NM10 Express che incorpora al suo interno la Gpu PowerVR SGX545 (altresì nota come Gma 3600/3650). Siccome devo usare Windows XP SP3, avrei bisogno di un driver per l'adattatore grafico adatto a questo sistema operativo (gli altri driver li ho già trovati). Nella confezione e sul sito del supporto tecnico ci sono solo i driver per Windows 7. Dalle indagini che ho fatto in Rete sembra che una (o l'unica) soluzione sia usare un software che si chiama Emgd. Al riguardo ho scaricato un documento dal sito Intel che tratta dell'uso di Emgd riferito a una scheda madre con chipset uguale alla mia e ho fatto qualche tentativo seguendo le istruzioni per creare il pacchetto di installazione necessario per Windows XP, ma senza successo. Spero che possiate aiutarmi ad ottenere il corretto funzionamento della configurazione da me desiderata. [Francesco T.](#)

La scheda madre Asrock AD2550B-ITX è basata sull'Atom D2550 di Intel. Questo integrato è un SoC (System on a chip) che contiene al suo interno il processore, il chipset e l'adattatore grafico. In questa versione, basata sul core Cedarview, è stata adottata la Gpu SGX545 di PowerVR, caratterizzata da un consumo di corrente ancor più contenuto rispetto alla Graphics Media Accelerator (Gma) 3150 utilizzata in precedenza. Purtroppo, trattandosi di una Gpu completamente diversa, richiede un driver specifico e, nonostante le specifiche tecniche prevedessero la compatibilità con Windows XP, Intel non ha mai rilasciato un driver che consentisse di sfruttare le prerogative di accelerazione grafica con questo sistema operativo. L'unico driver ufficiale per la Gpu PowerVR SGX545 è dedicato a Windows 7 ed esclusivamente nella sua variante a 32 bit. Per fare fronte alle necessità degli assemblatori, Intel ha poi rilasciato il pacchetto Emgd (Embedded Media and Graphics Driver). Questo strumento serve a creare una procedura di installazione che contiene un driver e i file .Inf necessari alla rilevazione e configurazione dell'adattatore grafico. Si tratta però di un driver con funzionalità ridotte per l'utilizzo "embedded" (in dispositivi stand-alone come gli sportelli bancomat o i chioschi informativi per il pubblico) e che non mette a disposizione le prerogative di accelerazione della Gpu PowerVR SGX545. Utilizzando il driver Emgd per una installazione tipica di Windows tutte le operazioni di rendering 3D o di decodifica del video Mpeg-2/Mpeg-4 rimangono a carico del processore. È per questo motivo che le prestazioni ottenibili in Windows XP dai sistemi basati sui processori Atom con core Cedarview risultano di gran lunga inferiori a quelle della serie precedente, dotata di Gpu Intel Gma 3150, per la quale è disponibile un driver che sfrutta tutte le prerogative di accelerazione grafica. Inoltre la creazione della procedura di installazione del driver Emgd è a dir poco ostica e, richiedendo una conoscenza approfondita dell'hardware, non è alla portata della maggior parte degli utenti. Per fortuna in alcuni forum sono reperibili dei pacchetti di driver già configurati per l'utilizzo in un generico ambiente operativo Windows XP. Sarà possibile scaricare il materiale necessario facendo riferimento alla discussione sul sito della comunità degli utenti Intel dal titolo "Drivers for graphics Intel Gma 3600/3650" che troverete con l'ausilio di qualsiasi motore di ricerca.

Intel non ha rilasciato driver ufficiali dedicati alla Gpu PowerVR SGX545 per Windows XP. Ciò rende problematico l'utilizzo dei processori Atom con core Cedarview in abbinamento a questo sistema operativo.



## CHIPSET SIS E SUPPORTO PER WINDOWS 7

**S**ono in possesso di un netbook Asus EeePc 1201K, dotato di uno schermo da 12 pollici e del sistema operativo Windows XP. Fin dal momento dell'acquisto ero cosciente delle caratteristiche del prodotto e, per l'utilizzo che ne ho fatto, mi sono trovato bene. Nonostante le limitazioni imposte dal processore, il portatile è sempre riuscito ad accompagnarmi nella giornata lavorativa per rispondere alle mail, contribuire ai forum, tenere d'occhio Facebook, Twitter e riprodurre qualche video su YouTube. Essendo a conoscenza del fatto che ormai il supporto a Windows XP è terminato, mi sono deciso a passare ad un altro sistema operativo. Prima di acquistare una licenza di Windows 7 ho voluto tentare un'installazione sul netbook in questione e ho subito notato che non riuscivo a configurare vari dispositivi, tra i quali la scheda grafica ed il fondamentale chipset SiS 741GX/SiS 966L. Dopo molti tentativi con Windows 7, non andati a buon fine, ho deciso di provare una distribuzione Linux, gratuita, leggera e con aggiornamenti continui. Ubuntu e Mint sono state le naturali candidate, ma purtroppo anche questi sistemi operativi non mi fanno andare oltre il boot da Dvd-Rom (collegato via Ulsb) perché non riescono a configurare l'adattatore grafico. Ormai non so più cosa provare! Dove posso reperire i driver necessari per Windows 7? Ci sono procedure particolari per far funzionare questo hardware anche con Linux? oppure dovrò, mio malgrado, disfarmi del netbook?

Nicola Bacci

Il netbook EeePc 1201K è basato sul North Bridge SiS 741GX, che integra al suo interno l'adattatore grafico SiS Real256E, e sul South Bridge SiS 966L. Per questa configurazione hardware è

“  
**Netbook e Linux: ritorno alle origini. Molti portatili erano stati progettati per questo sistema operativo.**

disponibile il software di supporto necessario all'installazione di Windows XP. Purtroppo da diversi anni SiS ha smesso di progettare chipset per schede madri e computer portatili e, per questo motivo, non sono mai stati sviluppati driver specifici per i sistemi operativi successivi. Le ultime versioni dei driver sono tuttora disponibili sul sito <http://w3.sis.com>. Dal punto di vista ufficiale, quindi, l'installazione di Windows 7 non è supportata. Esistono però alcune versioni modificate dei driver SiS UniVga3 per Vista che potrebbero risultare compatibili anche con i sistemi operativi successivi. Il nostro lettore potrà reperirli con un paziente utilizzo dei motori di ricerca, avendo però cura di evitare i siti che offrono programmi a pagamento per l'aggiornamento automatico dei driver, che spesso sono solo veicolo per la diffusione per malware e ransom-ware.

In ogni caso, anche se si riuscisse a reperire i driver necessari, prima di procedere all'acquisto invitiamo il nostro lettore a valutare con attenzione la propria configurazione hardware: il processore AMD Athlon su cui si basa l'EeePc 1201K non

è dotato di una potenza di calcolo elevata e la dotazione di 1 Gbyte di Ram è inadeguata per un utilizzo efficiente in ambiente Windows 7. È quindi probabile che, con il nuovo sistema operativo, il netbook risulti troppo lento.

L'unica alternativa a Windows XP per una configurazione hardware come quella dell'EeePc 1201K è una distribuzione Linux in abbinamento ad un gestore di finestre leggero. Con ogni probabilità la procedura di installazione di Ubuntu/Linux si è bloccata per l'impossibilità di rilevare e configurare l'adattatore grafico. Si potrà superare questo ostacolo impostando il video in modalità standard Vesa.

Così facendo il caricamento del sistema operativo sarà portato a termine senza ulteriori intoppi e si potrà successivamente passare alla configurazione del chip grafico Real256E integrato nel North Bridge SiS 741GX. Nei forum dedicati al sistema operativo del Pinguino sono presenti diversi tutorial che spiegano come implementare il supporto a questo adattatore grafico ma una delle documentazioni più complete è disponibile all'indirizzo [www.winischhofer.net/linuxsisvga.shtml](http://www.winischhofer.net/linuxsisvga.shtml) che, oltre a descrivere le procedure, fornisce i driver necessari per le varie distribuzioni di Linux.

Con un po' di pazienza il lettore riuscirà a completare la configurazione del sistema operativo. Facciamo comunque presente che le funzionalità di accelerazione grafica del chipset SiS non saranno disponibili in quanto il produttore non ha mai rilasciato le informazioni necessarie allo sviluppo di un driver per Linux. Con il materiale disponibile al link sopra indicato sarà comunque possibile ottenere un'efficienza accettabile nella gestione della grafica 2D.

Lo sviluppo dei chipset SiS è stato interrotto ormai da diversi anni. I nuovi sistemi operativi come Windows 7 e 8 non sono ufficialmente supportati.

Il notebook Asus EeePc 1201K è stato progettato per Windows XP. Con la fine del supporto per questo sistema operativo Linux può essere considerato un'alternativa economica ed efficiente.





# Posta software

Di Gianluca Marcoccia



MyPc Backup è un software che si installa nel computer senza autorizzazione. La sua rimozione risulta particolarmente complessa.

## Il cavallo di Troia MyPc Backup

*Le pubblicità ingannevoli  
sono diventate  
un veicolo di diffusione  
di malware e ransom-ware.*

**S**eguo PC Professionale da diversi anni ma non avevo mai usufruito del software allegato alla rivista. Nel numero di maggio mi è sembrato interessante WinOptimizer 2014 di Ashampoo e ho tentato di scaricarlo. Con questa operazione l'utility in questione non si è installata ma al suo posto è apparso MyPc Backup che continua ad aprire finestre popup sovrapposte a qualsiasi applicazione io stia utilizzando. Questa situazione mi sta seriamente danneggiando! Ho anche tentato di eliminarlo ma sembra impossibile! Comunque voglio dirvi che sono deluso! Ci invogliate ad installare programmi gratuiti che poi si rivelano dei veri e propri cavalli di Troia. Spero in un vostro chiarimento al riguardo!

**Attenti  
al bottone**  
Non confondete  
il tasto di download!  
Un clic sbagliato può  
costare caro.

Pietro Cozza

Nonostante gli applicativi recensiti sulla nostra rivista provengano direttamente dalle software house che li sviluppano, PC Professionale non ha alcun controllo sulle modalità di registrazione, che spesso richiedono di accedere ai rispettivi siti ufficiali. Su questi siti, come purtroppo avviene anche in altre pagine web, potrebbero apparire (contro le intenzioni delle stesse software house) pubblicità di terzi dal contenuto e dalla grafica fuorviante che imita bottoni di download che non hanno nessuna relazione né con il software indicato dal nostro DVD né con i prodotti commerciali legittimamente proposti dalle software house. Avviando lo scaricamento con un clic sul bottone "falso" capita di essere reindirizzati verso siti che distribuiscono malware. È probabile che questo sia successo al nostro lettore che intendeva scaricare e installare WinOptimizer 2014 di Ashampoo. Purtroppo MyPc Backup è un cavallo di Troia che visualizza messaggi pubblicitari sul Desktop del computer. Il messaggio più frequente consiste in una finestra con l'avviso: "Promemoria: Il vostro computer non ha effettuato il backup, effettualo oggi stesso online." e viene offerta all'utente la possibilità di eseguire l'operazione immediatamente. Il presunto

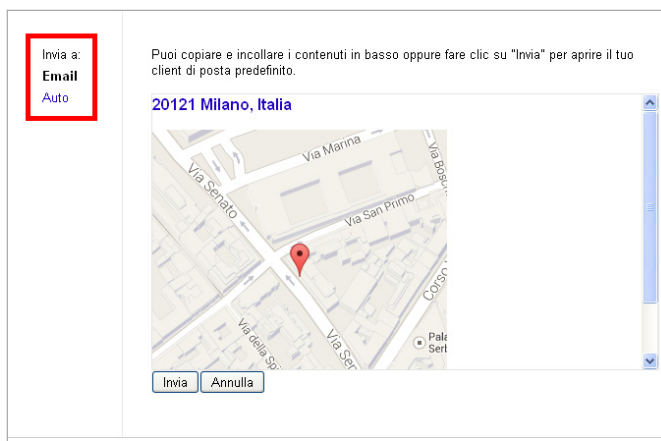
backup serve in realtà a mascherare le altre attività eseguite sul computer (scaricamento di versioni aggiornate del codice eseguibile, invio dei dati raccolti presso il sito dei pirati informatici e così via). In alcuni casi viene anche offerta la possibilità di acquistare una "versione completa" di MyPc Backup, inserendo una carta di credito sulla quale addebitare l'importo e se l'utente inserisce i dati richiesti potrebbe ritrovarsi un addebito ricorrente sul proprio estratto conto.

Per ripristinare la piena affidabilità del computer ed evitare furti di dati personali è fondamentale rimuovere MyPc Backup che però non risulta tra i programmi installati nell'apposita applet di gestione delle applicazioni nel Pannello di controllo. Per l'eliminazione si dovrà utilizzare un software apposito in grado di individuare le sue componenti sparse su tutto l'hard disk. Sfortunatamente MyPc Backup non è catalogato come malevolo dalla maggior parte degli antivirus e dai programmi anti-spyware più noti. L'unico applicativo che è riuscito ad individuarlo e a rimuoverlo con successo è Malwarebytes Anti-Malware. Eseguite quindi una scansione completa del computer con questa utility anti-spyware.

## GOOGLE MAPS E L'INTERFACCIA CON I NAVIGATORI GPS

**Q**ualche giorno fa, mentre mi apprestavo a calcolare alcuni itinerari da utilizzare sul mio Garmin Nuvi 1350, ho scoperto che da Google Maps è stata eliminata la funzione per trasferire un itinerario a un navigatore stand-alone. Questa funzione è ora prevista solo per determinate marche di autoveicoli! Ho sempre trovato molto funzionale il sistema utilizzato in precedenza, in particolare quando mi dovevo recare in luoghi sperduti che potevano essere identificati più

La funzione che consentiva di inviare un itinerario calcolato da Google Maps ad un navigatore stand-alone non è più disponibile. Nel web esistono però altri siti che offrono servizi analoghi.



facilmente sulla mappa per poi inviarli al navigatore. Ora vi chiedo: esistono altri servizi gratuiti in Internet che prevedano funzionalità analoghe a quella fornita in passato da Google Maps?

Alberto Fiorentini

Nei forum dedicati a Google Maps gli sviluppatori hanno dichiarato che considerano ormai inutile l'invio degli itinerari ai navigatori stand-alone. Questa funzione è stata mantenuta solo per le automobili che integrano la localizzazione Gps nella strumentazione a cruscotto. La scelta di Google non ha mancato

di sollevare le critiche degli utenti che utilizzano questa prerogativa da diversi anni ma, nonostante una petizione popolare, gli sviluppatori non sembrano intenzionati a fare marcia indietro. Fino a qualche settimana fa era ancora possibile ottenere la funzione di invio al navigatore Gps consultando Google Maps con l'interfaccia tradizionale (digitando nel browser l'indirizzo <https://www.google.com/maps?output=classic>). Successivamente l'opzione è stata eliminata dal menu e

**Le mappe si rifanno il look**

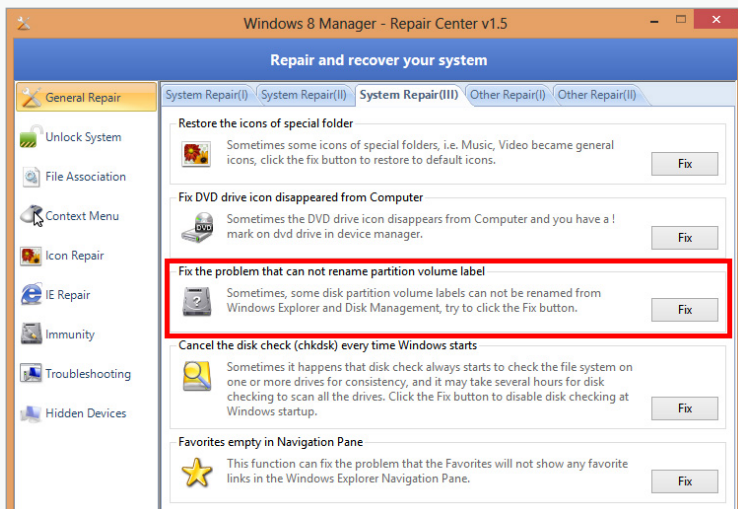
Google Maps acquista una nuova interfaccia grafica ma diventa meno "aperto"

ora Google Maps non offre più questa possibilità, né con l'interfaccia tradizionale né con la nuova modalità di visualizzazione.

Possiamo comunque rassicurare il nostro lettore: esistono delle alternative che riteniamo soddisfacenti. Una delle più apprezzate è [www.mapquest.com](http://www.mapquest.com). Per ottenere lo scopo desiderato agite come segue: 1) collegate il navigatore Garmin al computer, 2) aprite l'indirizzo indicato in precedenza quindi, sulla sinistra, fate clic su Get Directions, 3) inserite il punto di partenza e quello di arrivo.

Una volta visualizzato l'itinerario proposto sarà possibile modificarlo aggiungendo i punti di transito necessari. 4) a questo punto trasformate i punti di transito in fermate tramite l'apposita funzione. Questa operazione è necessaria perché il navigatore Garmin tradurrà le fermate in indirizzi da fornire in input alla funzione di calcolo dell'itinerario. 5) inviate l'itinerario così modificato al navigatore tramite l'apposito menu Send, selezionando Garmin Gps e l'opzione Route. 6) sarà creato un file con

## ETICHETTE DELLE PARTIZIONI NON VISUALIZZATE



L'utility Windows 8 Manager consente di eseguire molte operazioni di manutenzione in maniera semplice ed intuitiva. Sono inoltre previste una serie di procedure guidate per risolvere i problemi più comuni del sistema operativo.

**H**o un Pc con sistema operativo Windows 8.1 al quale sono collegate circa 10 memorie di massa fra interne ed esterne (Usb e e-Sata). Questi hard disk sono a loro volta suddivisi in più partizioni per cui in Esplora Risorse sono presenti una ventina di unità diverse. Per gestire meglio la situazione ho assegnato etichette coerenti con il contenuto. Il problema è che non riesco a farlo con tutte le unità, siano esse interne o esterne. Ho provato a rinominare le etichette in Esplora Risorse ma l'hard disk rimane identificato con un generico "Disco locale (X:)". In Gestione Disco le periferiche risultano invece etichettate correttamente, ma le impostazioni eseguite con questo strumento non si riflettono in Esplora Risorse. Un'ultima stranezza si presenta con un'unità e-Sata suddivisa in due partizioni: una delle due accetta l'etichetta, l'altra no! **Lino De Rosa**

estensione .Gpx che potrà poi essere importato e gestito dal navigatore.

Nei nuovi modelli Garmin l'operazione di importazione viene eseguita automaticamente, nei modelli di qualche anno fa sarà invece necessario entrare nel menu Strumenti e nella sezione Dati personali selezionare Importa un itinerario. Selezionate quindi il file creato da MapQuest e lanciate la funzione di ricalcolo del percorso.

## I MIGLIORAMENTI DI WINDOWS 8.1

**V**orrei chiedervi di pubblicare appena possibile un articolo che prenda in esame le tante limitazioni di Windows 8 in modo da consentire di aggirare i principali problemi che gli utenti incontrano col nuovo sistema operativo. Ad esempio: è possibile aumentare il numero di download contemporanei come avveniva in passato con Windows XP? In Windows

7 e 8 si può ripristinare la vecchia funzione di ricerca al posto di quella attuale che non permette di inserire criteri precisi e si perde per ore nei meandri dell'hard disk? È possibile passare ad un Desktop più immediato, come in Windows XP, invece di dover perdere tempo con mille finestre di app - o in passaggi inutili di varie schermate prima di accedere ai comandi cercati - che per chi lavora sono assolutamente inutili? Come fare per spegnere il computer senza passare da decine di menu diversi? Una vostra guida esemplificativa sarebbe davvero preziosa. Ma in Microsoft lo sanno il danno che provocano a chi col computer ci deve lavorare, modificando continuamente le interfacce grafiche e la disposizione dei comandi ad ogni revisione

del sistema operativo? A volte sembra che vogliano davvero convincerci che Linux è una scelta migliore e che lascia spazio insperato alle scelte dell'utente!

**Giorgio Pica**

Nelle pagine di *PC Professionale* ogni mese è presente la rubrica *Hacks* che propone soluzioni a domande simili a quelle poste dal nostro lettore. Cercheremo comunque di fornire un compendio per i quesiti sopra elencati. Anche in Windows 8 è possibile impostare il numero di connessioni che Internet Explorer può stabilire simultaneamente.

Per modificare questo parametro è sufficiente lanciare l'editor del

Con l'aggiornamento a Windows 8.1 Microsoft ha reintrodotto alcune funzionalità dei sistemi operativi precedenti tra le quali l'avvio in modalità Desktop e la presenza del pulsante di spegnimento sulla schermata principale.



Il malfunzionamento descritto dal lettore è stato segnalato più volte nei forum dedicati a Windows 8. Secondo alcuni utenti il problema sembra essere collegato al file Autorun.inf sulla directory principale del dispositivo. La presenza di questo file a volte provoca delle anomalie nella visualizzazione delle etichette associate all'unità. Da tenere presente che diverse suite di sicurezza informatica creano su ogni partizione un file Autorun.inf fittizio al fine di impedire che i software malevoli possano installare in questa posizione un proprio punto di partenza per l'infezione. In questi casi l'eliminazione del file Autorun.inf può risultare impossibile (o rendere inefficace il meccanismo di protezione). Un'altra causa che può portare alla mancata visualizzazione delle etichette risiede nel Registro di configurazione di Windows. Nella sezione Hkey\_Local\_Machine\Software\Microsoft\Windows\CurrentVersion\Explorer sono presenti alcune chiavi che regolano la visualizzazione delle etichette. Creando una nuova sezione Drivelcons e inserendo al suo interno delle chiavi con la lettera identificativa delle varie unità sarà possibile assegnare ad ognuna una sottochiave DefaultLabel con l'etichetta desiderata. Sempre in questa posizione si potrà modificare anche l'icona predefinita di ogni unità creando un'apposita sottochiave Defaulticon. Questa procedura

è però abbastanza complessa e va ripetuta per ognuna delle unità alla quale si vuole assegnare un'etichetta. Diversi utenti hanno segnalato di essere riusciti ad eseguire la stessa procedura con la funzione Repair Center dell'utility Windows 8 Manager di Yamicsoft, scaricabile all'indirizzo [www.yamicsoft.com/windows8manager](http://www.yamicsoft.com/windows8manager). Questo software consente di eseguire in maniera automatica una serie di operazioni di manutenzione per il nuovo sistema operativo di Microsoft. Nel caso specifico la funzione "Fix the problem that can not rename Volume Partition Label" sembra essere efficace nel risolvere i problemi di visualizzazione delle etichette delle partizioni. Concludiamo ricordando che la maggior parte dei sistemi operativi non supporta in maniera ufficiale la creazione di partizioni multiple sui dispositivi rimovibili. Le unità esterne dovrebbero essere sempre mantenute in un'unica partizione che si estenda sull'intera capacità di memorizzazione. Inoltre, per garantire l'interoperabilità, questi dispositivi dovrebbero sempre utilizzare file system standard come il Fat invece di formati proprietari come l'Ntfs di Microsoft. La configurazione adottata dal nostro lettore non ci sembra quindi consigliabile, specialmente nel caso in cui si abbia la necessità di scambiare i dati tra computer diversi.



Registro e raggiungere la posizione `Hkey_Current_User\Software\Microsoft\Windows\CurrentVersion\Internet Settings`, qui troverete le chiavi `MaxConnectionsPerServer` e `MaxConnectionsPer1_0Server` alle quali potrete assegnare un valore adeguato alle vostre necessità. È consigliabile mantenere un valore realistico, intorno alla decina. Ricordiamo comunque che gli altri programmi di navigazione più diffusi, come Firefox e Chrome, adottano delle politiche più raffinate per la gestione delle connessioni simultanee rispetto al browser di Microsoft. Consigliamo quindi di prendere in considerazione l'utilizzo di questi applicativi che garantiscono inoltre una migliore protezione contro la diffusione dei software malevoli.

**Nella rubrica della Posta abbiamo già esaminato** la funzione di ricerca di Windows 8 e fornito le linee guida per ottenere un livello di funzionalità paragonabile a quello dei sistemi operativi precedenti. Sarà sufficiente premere la combinazione di tasti `Windows + E` per far apparire la finestra del File Explorer. Eseguendo le ricerche con

questo strumento si avranno a disposizione molti parametri che non sono presenti sull'interfaccia Modern UI. Per una trattazione più approfondita rimandiamo alla risposta "Windows 8 e la funzione di ricerca" pubblicata sul numero di Giugno 2014 (n. 279) di *PC Professionale*.

Per quanto riguarda le differenze tra la Modern UI e il Desktop tradizionale, esistono alcune utilità che possono mitigare le iniziali difficoltà. Nel Dvd virtuale abbiamo fornito l'utilità `StartMenuX` che implementa un menu di avvio simile a quello presente nelle versioni precedenti di Windows. Inoltre in Windows 8.1 Microsoft ha reintrodotta la possibilità di avviare il computer in modalità Desktop senza passare per la nuova interfaccia. Per ottenere questo scopo agite come segue: 1) fate clic col pulsante destro del mouse sulla barra delle applicazioni e selezionate `Proprietà dal menu contestuale`. 2) nella finestra che si aprirà selezionate il segnalibro `Esplorazione`, 3) mettete il segno di spunta all'opzione `Mostra il Desktop` invece della schermata `Start` all'accesso o alla chiusura di tutte le app in una schermata. 4) confermate la scelta premendo

Ok e al prossimo avvio Windows 8.1 presenterà direttamente il Desktop. Anche la procedura di spegnimento è stata semplificata con l'aggiornamento a Windows 8.1. In questa versione è ora presente un collegamento diretto nella schermata principale. Semplicemente toccando l'icona adiacente al nome dell'utente è possibile passare in modalità `Standby`, riavviare o arrestare il sistema. In alternativa, per gli utenti ai quali piace usare la tastiera, è possibile invocare la procedura di spegnimento con la sequenza di tasti `Alt + F4`: apparirà una finestra nella quale potrete selezionare `standby`, spegnimento o riavvio, secondo le necessità. Allo stesso modo è possibile spegnere il computer digitando il comando

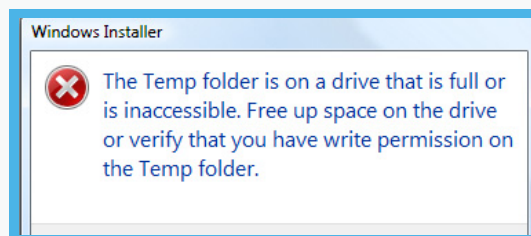
```
shutdown -s -t 00
```

da linea di comando. Questo comando può essere inserito anche in uno script con estensione `.bat` da utilizzare per automatizzare compiti ripetitivi. Dopo le iniziali incomprensioni ci sembra che ora Microsoft stia tenendo in maggiore considerazione le richieste dei propri utenti e, lentamente, Windows 8 sta diventando più "friendly". Speriamo che questa tendenza venga confermata dai Service Pack che Microsoft rilascerà in futuro. •

**Non solo touch screen**  
Microsoft Windows 8.1 si riavvicina a mouse e tastiera

## LA CARTELLA TEMP E GLI APPLICATIVI DI ADOBE

**H**o un problema ricorrente sul mio computer basato su Windows 8.1 Pro. La cartella `Temp` (`AppData\Local\Temp`) perde ripetutamente le autorizzazioni per "Everyone", bloccando l'avvio di alcuni software come Dropbox o l'aggiornamento/installazione degli applicativi. Non ho trovato in Rete informazioni su come evitare che una volta ristabiliti i permessi questi vengano nuovamente modificati. Ho accertato che questo comportamento non è legato al riavvio del Pc e non riesco a comprendere perché i permessi della cartella `Temp` vengano cambiati. **Loris M.**



L'errata impostazione delle autorizzazioni per la cartella `AppData\Local\Temp` può impedire l'installazione o l'aggiornamento della maggior parte degli applicativi.

Si tratta di un'anomalia che è stata segnalata anche nei forum dedicati al supporto tecnico di Microsoft. Dopo molte investigazioni l'origine del malfunzionamento è stata collegata alla presenza nel sistema di alcuni applicativi di Adobe. In particolare sembra che alcune copie pirata della suite Acrobat, ad intervalli casuali, cambino le impostazioni del file system `Ntfs` relative alla cartella `AppData\Local\Temp` e allo stesso tempo rimuovano uno o più utenti dalla lista delle autorizzazioni. Il comportamento anomalo non è stato invece riscontrato con l'utilizzo delle versioni ufficiali degli applicativi di Adobe. Consigliamo al nostro lettore di accertare la genuinità del software installato sul proprio computer e di verificare se rimuovendo gli applicativi sopra indicati il malfunzionamento viene eliminato.